

QUALITÀ DELL'ARIA NEGLI ALLEVAMENTI: VINCONO LE STALLE DI VACCHE DA LATTE



Dei'Aquila

All'interno degli allevamenti le particelle di polvere sono molto più abbondanti che in un salotto e possono causare problemi polmonari per chiunque ne respiri l'aria, compresi gli animali. Un recente progetto di ricerca condotto dal professor Richard Gates dell'Università dell'Illinois ha caratterizzato le particelle di polvere di tre differenti tipologie di allevamento: pollame, mucche da latte e suini.

Per lo studio, l'aria è stata campionata per tre giorni consecutivi in ognuno dei tre tipi di allevamento. È risultato che il pollaio è un ambiente molto polveroso mentre gli allevamenti di mucche da latte, essendo ambienti aperti e arieggiati, hanno una migliore qualità dell'aria. Le maggiori quantità di particolato dannoso (PM2.5) sono state rilevate negli allevamenti suini.

Autori: **Ehab Mostafa, et al.**

Titolo: **Physical properties of particulate matter from animal houses-empirical studies to improve emission modelling**

Fonte: **Environmental Science and Pollution Research, 2016**

CRESCERE LA DOMANDA DI PRODOTTI A BASE DI GRANI ANTICHI

Dopo un secolo di mercati dominati da frumenti e farine bianche, le varietà di frumento antico stanno facendo ritorno. Un'analisi economica condotta dai ricercatori della Cornell University (Usa) ha infatti evidenziato come la domanda di grani antichi superi l'offerta; inoltre sembra che gli amanti del cibo sano siano disposti a pagare di più per pane, pasta e prodotti da forno fatti con queste farine.

Dal 2012 al 2015 i ricercatori hanno valutato l'adattabilità alla coltivazione di ben 146 diverse varietà di grano fra moderni e antichi, individuando quelli di migliore qualità e maggiori rese. Il passo successivo sarà valutare come queste varietà si adattino alla cottura e alla fase di lievitazione.

Autori: **Lisa Kissing Kucek, et al.**

Titolo: **Evaluation of wheat and emmer varieties for artisanal baking, pasta making and sensory quality**

Fonte: **Journal of Cereal Science, 2017**

IN FUTURO I PATOGENI SARANNO CONTROLLATI DIRETTAMENTE DALLE PIANTE

Le piante sono tra i molti eucarioti in grado di "disattivare" uno o più dei loro geni attraverso un processo chiamato RNA-interferenza (RNAi), in grado di bloccare la traduzione delle proteine. Alcuni ricercatori del Max Planck Institute (Germania) stanno cercando di creare delle varietà di piante in grado di traghettare i frammenti di RNAi negli insetti fitofagi, interferendo così con la loro espressione genica e causandone la sterilità o la morte. Questo sistema di controllo dei patogeni, seppur ancora lontano dall'applicazione in campo, potrebbe fornire un'efficace protezione dai patogeni evitando l'utilizzo massivo di pesticidi chimici e riducendo le problematiche di tossicità ambientale e umana legate all'uso intensivo di insetticidi.

Autori: **Jiang Zhang, et al.**

Titolo: **Next-Generation Insect-Resistant Plants: RNAi-Mediated Crop Protection**

Fonte: **Trends in Biotechnology, 2017**

CON LE VARIETÀ FOTO-INDIFFERENTI LA STAGIONE DELLA FRAGOLA SI ALLUNGA

I ricercatori della Stazione sperimentale per l'Agricoltura dell'Università del New Hampshire sono riusciti a quadruplicare la durata della stagione produttiva della fragola. Nell'ambito del progetto pluriennale "TunnelBerries" sono



Dei'Aquila

state coltivate all'interno di tunnel varietà di fragola cosiddette "foto-indifferenti" (che differenziano cioè gemme a fiore con qualsiasi condizione di luce, ndr). A differenza delle varietà tradizionalmente utilizzate, queste fragole, oltre a fruttificare per ben quattro mesi, entrano in produzione sin dal primo anno di impianto. I ricercatori hanno così potuto raccogliere fragole per 19 settimane consecutive, riscontrando un incremento significativo della percentuale di frutta commercializzabile.

Autori: **University of New Hampshire**

Titolo: **New Hampshire growing season for strawberries extended**

Fonte: **Science Daily, 10 luglio 2017**